



Valorizziamo ulteriormente la nostra Rivista

Il 22 gennaio 1964 venne pubblicato il primo numero della Rivista Italiana di Chirurgia della Mano (in calce la foto della copertina, il sommario e l'editoriale del prof. Augusto Bonola).

Io facevo allora parte del primo Consiglio direttivo della Società Italiana di Chirurgia della Mano (SICM) in qualità di Segretario alla Presidenza e avevo avuto il privilegio di constatare da vicino l'impegno e la lungimiranza del Presidente della Società, e mio indimenticabile Maestro, prof. Augusto Bonola, e di tutti i Consiglieri, nel progettare e realizzare la nostra Rivista.

Su quell'ormai mitico primo fascicolo della nostra Rivista io riuscii a pubblicare un lavoro su un argomento che mi appassionava: "Tecniche ricostruttive nelle lesioni traumatiche dei polpastrelli delle ultime quattro dita". La tecnica da me preferita era quella dei lembi tenari, una variante dei lembi palmari, che avevo messo a punto per evitare la posizione di forte flessione dell'interfalangea prossimale del dito lesa, inevitabile nella tecnica dei lembi palmari, e che frequentemente causava una rigidità post-operatoria di tale articolazione.

Dal 1964 io ho sempre cercato di favorire la valorizzazione della nostra Rivista, soprattutto nei bienni in cui fui membro del Consiglio Direttivo e, particolarmente, nel biennio (1977-1979) in cui fui Presidente della SICM.

Ricordo che alla fine degli anni '50 e agli inizi degli anni '60, quando pubblicavo gli articoli scientifici nelle Riviste italiane di Ortopedia, soprattutto al fine di conseguire la libera docenza in Clinica Ortopedica, tutti noi, autori italiani, eravamo molto attenti a citare i lavori già pubblicati sugli argomenti oggetto dei nostri studi. Per far questo era necessario passare molte ore nelle biblioteche dei nostri Istituti a consultare le principali riviste ortopediche di più annate possibili.

Facevamo questo lungo e faticoso lavoro di ricerca bibliografica anche perché sapevamo che i professori di Clinica Ortopedica, che venivano nominati commissari agli esami di libera docenza, controllavano sempre con attenzione che nelle nostre pubblicazioni fossero citati i lavori scritti dai componenti delle loro Scuole.

In questi ultimi anni mi sono fatto l'idea che oggi gli autori italiani, quando scrivono articoli su un dato argomento sia su riviste italiane che straniere, citino raramente i lavori, anche molto importanti, pubblicati sullo stesso argomento su riviste italiane, non solo del passato, ma anche recenti.

Per averne una conferma, ho consultato il recentissimo fascicolo online n. 1 del volume 59 (2022) della Rivista Italiana di Chirurgia della Mano, allo scopo di riscontrare quanti, tra i lavori citati nei dieci articoli del fascicolo, a parte l'Editoriale di Roberto Adani, fossero stati scritti su riviste italiane ovvero su riviste straniere.

Corrispondenza

Paolo Bedeschi
paolobedeschi@gmail.com

Come citare questo articolo: Bedeschi P. Valorizziamo ulteriormente la nostra Rivista. Rivista Italiana di Chirurgia della Mano 2023;60:1-3.

© Copyright by Pacini Editore Srl



OPEN ACCESS

L'articolo è OPEN ACCESS e divulgato sulla base della licenza CC BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>



Figura 1. La copertina del primo numero della Rivista di Chirurgia della Mano del 1963.

Ebbene, il risultato è stato sconvolgente; su 169 lavori citati:

- 167 erano stati pubblicati su riviste straniere (la maggior parte americane o britanniche);
- 1 (uno) era stato pubblicato sulla Rivista Italiana di Chirurgia della Mano nel 2011;
- 1 (uno) era stato pubblicato sul Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia nel 2002.

Evidentemente gli autori italiani che scrivono oggi un articolo medico-scientifico, per ottenere un aggiornamento bibliografico sull'argomento oggetto di studio, non frequentano più le biblioteche dei nostri Istituti, ma si collegano online, tramite PubMed, al grande archivio bibliografico digitale in lingua inglese MEDLINE, dell'americana *National Library of Medicine*.

Sfortunatamente moltissime Riviste medico-scientifiche italiane, tra cui la nostra Rivista Italiana di Chirurgia della Mano,

SOMMARIO	
A. BOSOLA: La Rivista di Chirurgia della Mano	5
Statuto della Società Italiana di Chirurgia della Mano	7
Comitato Direttivo della Società - Elenco dei Soci	10
A. BOSOLA: Discorso inaugurale della Società Italiana di Chirurgia della Mano	17
Il Primo Congresso della Società Italiana di Chirurgia della Mano. (Cronaca e Discussioni)	23
Terzo Simposio unitamente alla Società Italiana di Chirurgia Plastica sul « Trattamento delle ustioni della mano ». (Discussioni)	34
MEMORIE ORIGINALI	
U. MANGINI: Indicazioni e interventi per il ripristino dinamico e statico dell'opposizione del pollice	37
E. MORELLI: La ricostruzione osteo-cutanea del pollice	40
A. DE NABRI: La ricostruzione anatomica e funzionale del pollice mediante la trasposizione del dito medio secondo modificazioni tecniche personali	58
G. BRUNELAI: La tenolisi in « secondaria precoce » nelle tenosinoviti dei flessori delle dita. Ricerche sperimentali per rendere circoscritte le aderenze e semplificare la tenolisi	87
F. RINALDI - M. BOCCA - A. FUSCO: Note intorno ad una tecnica per la tenosinovite dei flessori delle dita della mano	95
C. BIGNARDI: Revisione clinico-statistica di 407 casi di lesioni tendinee della mano trattate presso la Clinica Ortopedica dell'Università di Modena	100
P. BENEDETTI: Indicazioni delle tecniche ricostruttive nelle lesioni traumatiche dei polpastrelli delle ultime quattro dita	105
V. SALVI - F. POLIGNO: Considerazioni sulla ricostruzione ungueale nelle avulsioni traumatiche	119
N. RIBERTI: Trattamento delle fratture chiuse delle dita e dei metacarpi con iniezioni percutanee endomidollari	122
G. GALLI: Infezioni e tecniche delle artrodesi interfalangee nella traumatologia della mano	130
E. MANIERO - G. B. GUINLEAZZA: Le pollicizzazioni di Gosset, Hülgenfeldt e Le Tac	136
A. PERSSON: Il trapianto cosiddetto « a sezione fertile » nella chirurgia riparatrice della forca e della funzione delle dita	142
(Continua alla pagina seguente)	
Segue SOMMARIO	
G. B. BENEDETTI - E. PITTO: Polidattilia e camptodattilia del pollice nella prima e nella seconda infanzia	154
G. PASQUINI - P. LEIDI: Studio della ripresa della sensibilità nelle riparazioni cutanee della mano	161
U. MANGINI: Reperti anatomici nella tenovaginite stenotante dell'estensore breve e abditore lungo del pollice (M. di De Quervain)	167
V. CONSIGLIO: L'intasamento, seguito da « delay » nel trattamento dei gravi traumi delle mani e delle dita	173
S. TRICHI-ALABIA - G. MASSÈ: Metodiche di elezione nella chirurgia riparatrice delle lesioni tegumentarie della mano	179
G. CODIGNA - E. MANIERO - O. GIOVANNI CODIGNA: Considerazioni sui rapporti fra sindrome del carpo e morbo di Kienböck	187
I. CLERICI BASOZZI: Trattamento immediato delle ustioni della mano	192
G. GERUNDINI - E. MORELLI: La rieducazione funzionale della mano ustionata	199
S. C. MANZONI: Considerazioni sull'impiego dei trapianti cutanei nei traumi tegumentari digitali della mano	212
D. MACIOCE - E. MORELLI: Su alcune deformità congenite della mano	223
V. VALERIO - E. PUTTI: Il « test della ninydrina » nello studio delle lesioni nervose della mano	229
NOTIZIARIO	
Corso di aggiornamento sulla chirurgia della mano. (Modena, 20-24 Aprile 1964)	234
VI Riunione annuale della Società Giapponese di Chirurgia della Mano	236

Figura 2. Sommario del primo volume.

non sono ancora indicizzate e quindi non sono ancora inserite in quell'importantissimo archivio bibliografico digitale.

Un importante passo in avanti, allo scopo di migliorare la visibilità internazionale della nostra Rivista, è stato compiuto l'anno scorso dall'allora Presidente Luciano Cara e dal Responsabile della Redazione Scientifica Pierluigi Tos, assieme al Comitato Editoriale, con la realizzazione di una nuova edizione online della nostra Rivista.

La Rivista di Chirurgia della Mano

Il progresso dei tempi, l'incremento del traffico e della meccanizzazione dell'industria, le nuove conoscenze di chirurgia plastica e ricostruttiva, il miglioramento morale, sociale ed economico delle classi lavoratrici hanno maturato i presupposti per la fondazione della Società Italiana di Chirurgia della Mano. Associazione che ha l'unico scopo di incrementare e diffondere anche in Italia la ricostruzione e la conservazione soprattutto a scopo funzionale, del più nobile ed insostituibile organo di movimento.

Il primo anno di attività si è chiuso con 3 Simposi ed un 1° Congresso Nazionale che ha radunato a Firenze nel novembre scorso 500 cultori della specialità. Era quindi indispensabile documentare l'attività pratica, le conquiste tecniche, i presupposti scientifici e culturali, le finalità sociali, i dati statistici, ecc. del nostro giovane sodalizio.

Per documentare una continuità di lavoro, creare una tradizione di indirizzi, diffondere concetti che riteniamo giusti e socialmente adeguati ai tempi, promuovere iniziative fra le giovani classi mediche, abbattere preconcetti tradizionali fra i quali non ultimo il disinteresse di molti chirurghi anche specialisti e docenti verso questa chirurgia, non sarebbe stato sufficiente riassumere le nostre esperienze in uno dei tanti numeri unici di una delle tante riviste di ortopedia e traumatologia.

Il bollettino mensile ed il volume unico annuale di atti da me proposto si è trasformato, dopo molte discussioni, in un programma più ambizioso: la Rivista Italiana di Chirurgia della Mano. Rivista che si fregia nel frontespizio di quel cancello che il Malagoli forgiò or sono 200 anni, sormontato dall'antica insegna della Congregazione di Carità dell'Ospedale di Modena: la mano della Divina Provvidenza e dell'Umana Previdenza aperta a tutti (patet omnibus).

Se questa prima massima riassume le finalità sociali e didattiche del nostro sodalizio, il secondo motto, di Casserio, riportato in una nostra monografia (che ha l'unico pregio di aver promosso queste iniziative): «rimatur manus opta manum, mens erue mentem» (la mano esperta — del chirurgo — indaga l'anatomia — della mano, la ragione porta alla luce la ragione — delle cose), ne tratteggia gli indirizzi tecnici e scientifici.

Con queste prime pagine speriamo di schiudere alle giovani generazioni di chirurghi, nuove idee e concetti informativi e ricostruttivi, di incrementare la rieducazione precoce e l'ergoterapia, di creare rapporti di amicizia, di studio e di lavoro con le numerose analoghe società straniere di chirurgia della mano che seguono con interesse vivissimo la nostra attività, fino a radunare tutte le nostre forze in una Società Internazionale di Chirurgia della Mano: è pure nostra intenzione di creare una simbiosi con i grandi istituti assicurativi nazionali che rilevano un preoccupante aumento qualitativo e quantitativo di queste lesioni traumatiche che, complessivamente, incidono per ben il 30% sul loro intero bilancio: di documentare tutta la nostra attività svolta nei raduni, simposi, congressi nazionali e internazionali, corsi di aggiornamento, ecc.: di radunare in un'unica rivista, facilmente accessibile, la numerosissima bibliografia straniera e le molte pubblicazioni italiane disperse, fino ad ora, in collezioni e bollettini regionali spesso irraggiungibili; di incrementare infine una collana di monografie sulla chirurgia della mano.

Programma ambizioso?

Il tempo dimostrerà se le nostre premesse e le nostre finalità siano giuste e potranno essere realizzate.

Ringrazio fin d'ora il Comitato Direttivo della Società e il suo segretario per la fattiva collaborazione ed i preziosi consigli, il nostro Editore Prof. Oliaro, al quale ci legano vincoli di amicizia e di lavoro, il Prof. Operti e i Dott. Bocca, Rinaldi e Salvi ai quali ho affidato la redazione del giornale, per aver voluto realizzare l'iniziativa con intelligenza e competenza.

Auguro infine alla giovane rivista fortuna, prosperità e diffusione.

A. BONOLA

Modena, 22 Gennaio 1964

Figura 3. Primo editoriale del professor Augusto Bonola del 22 gennaio 1964.

L'amico Pierluigi Tos mi ha recentemente riferito che vi è ora il progetto di scannerizzare e portare alla "luce" in formato digitale i numeri della nostra Rivista pubblicati in passato.

I nostri Soci potranno così consultare con facilità gli articoli del passato e citarli nei loro lavori, riscoprendo e valorizzando la nostra storia editoriale scientifica.

Rimane il fondamentale problema dell'indicizzazione futura della nostra Rivista.

Si tratta di una impresa molto complessa e difficile, per realizzare la quale ci vuole il convinto appoggio da parte di tutti, sia dei Dirigenti che dei Soci della SICM.

Come Presidente onorario della nostra Società sono convinto della necessità e dell'importanza decisiva di questa impresa, che determinerà una fondamentale, ulteriore valorizzazione della nostra Rivista.

Paolo Bedeschi